

FEBBRE VIRALE EMORRAGICA di tipo congo-crimea (CCHF)

Gentile collega, egregio collega

Negli ultimi due mesi sono stati registrati 44 casi di febbre virale emorragica (CCHF) nel Kosovo, con diversi decessi. La regione più toccata è quella del sud-ovest, nei pressi di Pristina. I dati a disposizione sono frammentari, sembra si tratti essenzialmente di persone d'origine rurale e di coloro che gli sono venuti in soccorso. La CCHF è trasmessa attraverso i liquidi biologici di persone malate e le zecche. Si presenta clinicamente con uno stato influenzale acuto, accompagnato da disturbi digestivi (vomiti), seguiti nel 75% dei casi da una sindrome emorragica.

La letalità è particolarmente elevata e varia tra 15% e 75%.

La CCHF è conosciuta in Kosovo dal 1954 e dal 1990 alcuni casi sono notificati regolarmente, in forma isolata o in gruppi. Le persone più a rischio sono gli abitanti delle zone rurali con condizioni sanitarie precarie, i lavoratori dei macelli, i veterinari (la CCHF colpisce ugualmente il bestiame) e il personale sanitario. L'Ufficio federale della sanità pubblica ci comunica che per ora non è stato necessario instaurare alcuna misura di controllo a livello dei nostri aeroporti. Gli svizzeri abitanti in Kosovo sono invitati a seguire le istruzioni sanitarie locali, relative in particolare alle visite negli ospedali.

Qualora lei avesse pazienti kossovaresi, che intendono trascorrere le vacanze nel loro paese d'origine, le chiedo di invitarli ad attenersi alle misure generali di protezione contro le zecche. In particolare queste sono:

- i vestiti proteggono dalle punture di zecche! Se si portano le calze sopra i pantaloni, le zecche si arrampicano sulla superficie esterna dei vestiti verso l'alto e spesso potranno essere identificate e tolte prima che raggiungano un posto per pungere;
- le sostanze contro gli insetti e gli acari (spray antizanzare ecc.), applicate sulla pelle o sui vestiti, sono anche efficaci contro le zecche;

Ufficio del medico cantonale, via Dogana 16, 6500 Bellinzona

- ispezionare la pelle dopo che ci si è recati nel bosco o in zone cespugliose, per ricercare la presenza di zecche. Zecche che stanno succhiando il sangue si tolgono come segue: afferrare la zecca con una pinzetta o con le unghie il più vicino possibile alla pelle ed estrarla in direzione perpendicolare alla superficie della pelle scuotendola leggermente. In seguito disinfettare la pelle. I metodi conosciuti in passato per togliere le zecche (olio, etere, colla, girare in senso orario o antiorario), oggi non sono più raccomandati;
- in caso di puntura consultare comunque un medico

Con i più cordiali saluti.

dott. med. I. Cassis
Medico cantonale

Bellinzona, 25 giugno 2001